



Anno IX - Numero 08 – Agosto 2011

## NOTIZIE DA SAN PIETROBURGO

### La festa patronale nel cantiere del Sacro Cuore

Il Signore ha dato a noi frati ed ai nostri parrocchiani di celebrare anche quest'anno la festa patronale della nostra parrocchia, al ... Sacro Cuore!



Ci si prepara alla celebrazione della solennità del Sacro Cuore

Come si sa, la nostra chiesa non è agibile da un bel pezzo per via dei lavori di totale ristrutturazione.

Ma avendo per la fine del mese di maggio terminato di smantellare completamente i piani ed altre sovrastrutture che nel periodo sovietico, dopo la fucilazione di padre Epifanio e la chiusura della parrocchia ai tempi della repressione, avevano costruito all'interno, dalla prima domenica di giugno la comunità parrocchiale ha fatto ritorno al Sacro Cuore per la celebrazione liturgica domenicale, prima della ripresa, un'altra volta, di una nuova fase dei lavori.

Celebrazioni che avvengono, praticamente, in cantiere ... stando in piedi e con un po' di polvere attorno!

La festa liturgica del Sacro Cuore cade sempre il secondo venerdì dopo la Domenica della Pentecoste; quest'anno il primo di luglio.

Per evidenti motivi pastorali, però, la festa patronale parrocchiale è stata celebrata la domenica tre di luglio.



La festa del Sacro Cuore

Per i fedeli, nostri parrocchiani, radunati, dopo le parole di saluto del parroco frate Christian, ha presieduto alla celebrazione eucaristica padre Nicolai Dubinin, Custode della “Custodia di San Francesco” in Russia dei Frati Minori Conventuali.



Padre Nicolai predica al Sacro Cuore

Nella sua omelia egli ha messo in luce come nel Cuore di Gesù vi sia spazio per tutti e che l'edificio di una chiesa può anche essere molto bello, ma senza una Comunità cristiana che si raduna, prega e celebra l'Eucarestia esso non ha un grande significato.

Conclusa la celebrazione, ci si è spostati di qualche metro, sempre sotto le volte del gotico, dove erano stati allestiti tre o quattro tavolini apparecchiati con quanto preparato a casa dagli stessi parrocchiani: qualche torta, salata e dolce, qualche panino e qualche bibita.

Così, ci si è intrattenuti tra i rossi mattoni a vista (impolverati!) e tra un boccone e l'altro è passata la festa patronale del Sacro Cuore con la speranza di veder conclusi i lavori quanto prima affinché nella chiesa, al Cuore di Gesù dedicata, possa tornare a radunarsi una comunità cristiana viva e che prega.

## Il “mercato” delle “Babuske”

Se ne stanno per ore e ore in piedi di fronte alla loro mercanzia.

Oppure sedute su dei seggiolini o sgabellini di chissà quale secolo.

Stanno lì: in strada sotto qualsiasi cielo, a qualsiasi temperatura!

La polizia, a volte, cerca di allontanarle: ma loro ritornano e riprendono la posizione.

Altre volte la polizia fa loro solo una “ramanzina” sapendo di non poter infierire.

E altre volte ancora la polizia passa ... e va senza curarsi di loro!

Loro non disturbano nessuno.

Loro stanno semplicemente lì, in silenzio, sul marciapiede!

Loro sono le “Babuske”.

Ne vedo tante durante tutto il corso dell'anno: e fa una gran pena vederle in inverno infagottate nei loro due o tre maglioni ricoperti da un paltò!

Ma fa anche una gran pena vederle nella corta estate, torrida in questi ultimi due anni, grondare sudore pur non muovendosi, a causa della fortissima umidità.

Ne vedo parecchie a Kupcino, ora che la casa “Agata”, per via dei lavori, si trova in quella zona di quasi periferia.

Ma ce ne sono tantissime anche di fronte alla Vladimirskaja oppure lungo la Sadovaia in pieno centro.

Altri gruppetti, magari meno numerosi, sono agli angoli di tante strade di San Pietroburgo o nei pressi dei ponticelli che uniscono l'una all'altra riva dei tanti canali della città.



“Babuske”

Stanno lì, anche in questa estate, le donne anziane, con il loro aglio, il loro mazzettino di prezzemolo o di fiori di campo, le loro poche carote e qualche pomodoro e, certamente, le patate, i cetrioli e le cipolle: sono le primizie che il loro fazzolettino di terra attorno alla dacia ha dato loro e che mettono in vendita in città per arrotondare la pensione e poter vivere di questo nel lungo inverno.

Oppure, sul loro banchetto improvvisato fatto di un'assicella o di una cassetta di legno o di

plastica, in questa estate, si trovano i lamponi, le more o i frutti di bosco che loro stesse hanno raccolto nei boschi nella regione di Leningrado assieme a qualche fungo.

Magari qualcuna mette anche in vendita qualche barattolo di marmellata fatta in casa o qualche conserva preparata con le primizie.

Le pensioni sono certamente più alte ora rispetto a qualche anno fa.

Ma i prezzi ed il costo della vita pure!

E così, le mie care “Babuske”, qualcuna certamente anche per “stile di vita”, sono, durante questa calura estiva e lo saranno durante il gelo invernale, in strada a vender ciuffettini di prezzemolo e spicchi d’aglio, più o meno sopportate dalla polizia.

### **Sull’isola di Ziliba**

La domenica tre luglio, tra i ragazzi in partenza per Ziliba, quelli che lo hanno voluto, si sono radunati in una chiesa ortodossa non lontana dalla nostra del Sacro Cuore, per uno speciale “Moleben”, ovvero per una particolare preghiera che in genere si eleva al cielo o per i vivi in caso di eventi particolari o per i defunti.



**Il “Moleben” per Ziliba**

Questo “Moleben” è stato innalzato al cielo perché anche quest’anno l’esperienza di Ziliba si potesse realizzare sotto la protezione divina e tutto andasse nel migliore dei modi.

E così, dopo gli incontri preparatori tenutisi nel mese di maggio e di giugno, e dopo il “Moleben” si era pronti per partire: in carrozza, dunque!

Per Ziliba ventidue ragazzi e quattro adulti, guidati da Tatiana, sono partiti dalla stazione dei treni per Ladoga la mattina del sei di luglio.



**Sulla banchina in attesa della partenza**



**Si parte per Ziliba!**



**Nello scompartimento**

Come si sa, Ziliba, è un’isola fluviale deserta, dalla storia piena di santità e di martirio, che si trova nella regione di Arkanghelsk.

A Ziliba, ormai da alcuni anni, alcuni ragazzi del “Centro di crisi per bambini” vi passano diverse settimane.



**Sulle cuccette!**



Quelli di Ziliba sono ragazzi ... non del tutto facili!

Ragazzi che hanno un pochino vissuto in strada, oppure che vengono da famiglie difficili ed a rischio.

Alcuni dei ragazzi, invece, non avrebbero altro modo di passare un periodo di vacanza fuori città a motivo della situazione economica delle loro famiglie.

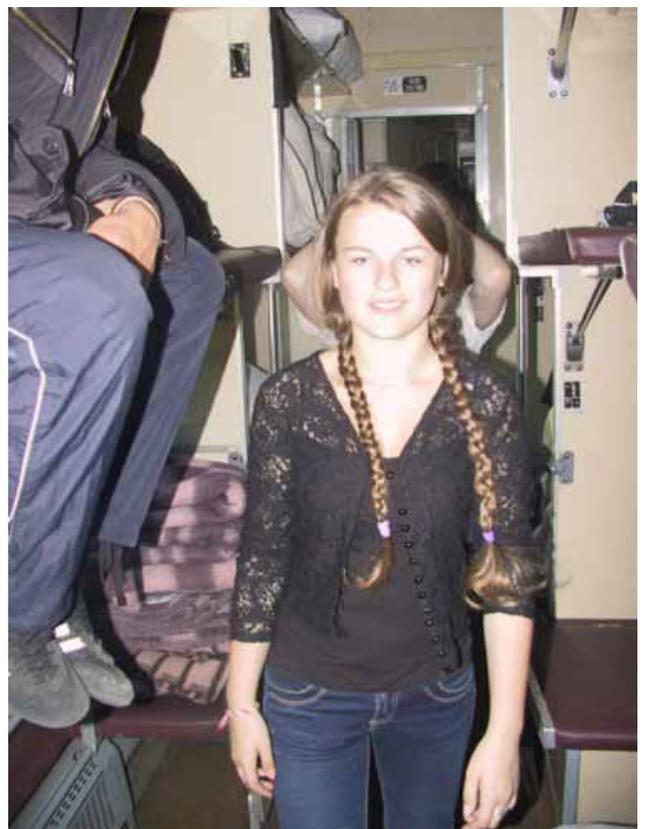
Mentre alcuni dei ragazzi partiti per Ziliba conoscono già il “Centro di crisi per bambini” in quanto durante l’anno sono stati ospiti dell’“Accoglienza notturna”, oppure hanno frequentato la nostra “Scuola mobile” o il

“Centro diurno”, altri ragazzi sono venuti in contatto con noi ed hanno conosciuto Ziliba per le vie più diverse: segnalati da insegnanti e da assistenti sociali, inviati dai genitori oppure sono venuti in contatto loro stessi dopo averlo saputo dagli amici.

Zaino in spalla, dunque, con dentro il necessario (ma proprio solo il necessario!) per vivere su un’isola deserta e ... via per Ziliba: in carrozza!



**Il primo tratto fino a Kotlas**



**Alena sul treno**

Il viaggio non è dei più brevi e neppure dei più comodi: treno, autobus, barca.

Il tutto per quasi trentasei ore di viaggio sotto il solleone!

Ma la bellezza della natura (comprese ... nuvole di fastidiose zanzare!) una volta giunti sull'isola, dicono, ripaga da ogni fatica del viaggio.

Così come di ogni fatica ripaga il clima di amicizia e collaborazione che anche quest'anno si è da subito, già durante il viaggio, instaurato tra i ragazzi partecipanti.



Anshela e Varia

A Ziliba, i ragazzi vi resteranno fino alla metà di agosto.

Le notizie che giungono dall'isola a San Pietroburgo sono un po' rare a causa delle pessime comunicazioni.

Anche se, per altro, un generatore di corrente acquistato qualche anno fa, permette di ricaricare i telefonini o addirittura, quest'anno, il computer portatile da cui, dunque, parte per San Pietroburgo qualche e-mail o qualche messaggio sul social network "V kontakte": ma messaggio che viaggia ... molto lentamente!

A Ziliba vi era un antico monastero ortodosso, trasformato dai Bolscevichi in una casa di riposo per anziani che però andò distrutta a causa di un incendio alla fine degli anni sessanta.

La casa di riposo, già monastero, dava lavoro agli abitanti dell'isola, ma una volta scomparsa, gli abitanti, perdendo il lavoro, hanno abbandonato Ziliba e trovato di che vivere sulle sponde del fiume opposte all'isola.

Sull'isola restò, dunque, soltanto qualche baracca disabitata e la bella chiesa a due piani che l'inclemenza del tempo e l'incuria del periodo sovietico, a poco a poco, hanno mandato in rovina.

I nostri ragazzi di Ziliba, ovviamente con gli adulti, restaurano la Chiesa, durante la loro permanenza sull'isola: non solo vacanze, dunque! Ma quest'anno, almeno in questa prima parte dell'esperienza nel mese di luglio, pare che, dalle informazioni ricevute, faccia proprio un gran caldo e ciò impedisca di lavorare con costanza o di lavorare del tutto!

Ma l'isola è circondata dal fiume e, dunque, i ragazzi fanno in fretta a far passare la calura divertendosi in acqua.

Il fiume, però, non è soltanto refrigerio e divertimento!

Il fiume, a Ziliba, è anche mezzo di sostentamento.

Sono i ragazzi, quindi che pescano e portano a Tatiana del buon pesce che verrà arrostito alla griglia e consumato attorno al falò.

Sono i ragazzi che, con al timone gli adulti, si recano con la barca sull'altra sponda, sulla terra ferma, scendendo lungo il fiume e, attraverso il bosco, poi, raggiungono il primo piccolo villaggio abitato per far provviste di ogni genere da riportare all'isola, sempre navigando lungo il fiume, per la "sopravvivenza"!

A Ziliba si ripulisce il bosco, si dorme in tenda, si impara a cucinare, si capisce come superare gli inevitabili conflitti che sorgono nella vita in società, si smussano quegli angoli un po' troppo spigolosi del proprio carattere, si apprendono le leggi molto concrete della solidarietà e della bontà, ci si aiuta reciprocamente e ci si rispetta.

A Ziliba sorge l'amicizia vera, si gioca in semplicità e ci si diverte nonostante non vi siano videogiochi o computer.

Sull'isola di Ziliba ci si dimentica di fumare e di tante altre cose non propriamente positive e si impara a distinguere ciò che è bene da ciò che è meno bene o ... del tutto male!

Anche quest'anno, dopo lo scorso, per la seconda volta dal periodo della repressione e della fucilazione dei monaci, sull'isola un monaco ortodosso andrà a celebrarvi la Divina Liturgia riportando così sull'isola quei "Divini Misteri" di cui prima della chiusura violenta del monastero si erano nutriti e i molti santi monaci e gli abitanti di Ziliba.

Lontani dalle insidie delle strade della grande metropoli che in estate si moltiplicano, i ragazzi di Ziliba, dunque, passano un lungo periodo dell'anno in modo sano ed educativo sotto lo

sguardo dei nostri educatori e loro amici più grandi.

E passato ormai il mese di luglio sull'isola, non resta che augurare loro un ... buon proseguimento di vacanza e di permanenza a Ziliba!

### **La festa di San Giovanni Battista alla Cesminskaia**

Il Calendario Giuliano celebra la festa della Natività di San Giovanni il Battista il giorno sette di luglio.

Questo fu il giorno in cui Caterina Seconda ricevette, presso lo "Stagno delle rane", la notizia della vittoria della flotta russa sui turchi nel Mar Mediterraneo nel millesettecentosettanta. L'Imperatrice, così, in quel luogo che si trova esattamente a metà strada tra il Palazzo d'Inverno (l'attuale sede dell'Ermitage) e quello d'Estate (a Puschin), vi fece costruire, alla memoria, un palazzo ed una chiesa in onore di san Giovanni il Precursore, o il Battista, che il popolo da subito iniziò a chiamare familiarmente "Cesminskaia": la battaglia navale avvenne, infatti, a Cesma.

In epoca sovietica, la chiesa fu chiusa ed al suo interno venne aperto un museo, mentre del palazzo i Bolscevichi ne fecero il primo "Campo di concentramento" sovietico: qui avvennero le prime fucilazioni.

In seguito divenne un casa di riposo per ufficiali anziani e quindi un Istituto scolastico.

Padre Alexiei nel millenovecentonovantuno riottenne la Chiesa e riaprì la Parrocchia, mentre al pian terreno di uno dei tre corpi del palazzo, ricavò le aule per le attività parrocchiali.

Dall'anno duemila e uno, il palazzo della Cesminskaia ospita anche la sede del "Centro di crisi per bambini" ed alcuni suoi progetti come il "Telefono azzurro" e lo "Spazio della gioia".

La mattina del sette di luglio, dunque, ero presente nella Chiesa di san Giovanni il Precursore alla Divina Liturgia, celebrata nel giorno della locale festa patronale.

Al termine della Liturgia ho augurato una buona festa a padre Alexiei ed ai sacerdoti della parrocchia, oltre che ai numerosi parrocchiani conosciuti in questi anni: che il Precursore continui a benedire questa parrocchia ortodossa e l'opera del "Centro di crisi per bambini"!

### **La nuova famiglia di Ruslan**

Ruslan ha sedici anni.

Gli ultimi anni della sua vita li ha trascorsi al "Centro di crisi per bambini".

Alla fine di ottobre dell'anno duemila e nove, Ruslan ha iniziato a dormire alla "Accoglienza notturna": ce lo aveva inviato la sua mamma!

In quel momento, infatti, alla mamma erano sorti problemi con l'appartamento ed il ragazzo non aveva un luogo dove poter dormire.



**Ruslan con Andrei all'"Accoglienza notturna"**

In più, praticamente, l'allora quattordicenne Ruslan non frequentava del tutto la scuola ed aveva già commesso un paio di reati.

Così, Ruslan, oltre che alla possibilità di dormire, al "Centro di crisi per bambini" ha trovato la possibilità di studiare frequentando la "Scuola mobile": e con quali risultati!

Ruslan è un ottimo studente, infatti, e durante il primo anno scolastico trascorso da noi, lui ha potuto recuperare gli anni perduti "marinando" la scuola ed ha superato brillantemente la quinta e la sesta classe in un sol colpo!

Quest'anno, con un'ottima collezione di "cinque" (la valutazione più alta per la scala scolastica russa) ha superato, invece, la settima classe.

Ruslan frequenta anche il "Centro diurno": anzi, è uno dei ragazzi più attivi!

Sempre pronto a partecipare a quanto proposto e sempre pronto anche ad essere di aiuto ai più piccoli, di lui, frequentatori del "Centro".

Ruslan gioca a calcio nella "Piccola Inter" di San Pietroburgo, recita negli spettacoli, scrive sul giornalino del "Centro diurno", partecipa alle varie vacanze da noi organizzate fuori città

dando anche un grande sostegno agli educatori, dimostrando forte senso di responsabilità e maturità.



**Ruslan si prepara alla scena come clown**

La scorsa estate ha voluto andare a lavorare in una “Colonia estiva” per ragazzi sul Golfo di Finlandia per guadagnarsi qualche cosa e la direzione della “Colonia”, al termine dell’estate, ha segnalato e premiato il suo senso del dovere negli impegni di lavoro assegnati e ancora il suo senso di responsabilità e di fedeltà al lavoro stesso.

Questa estate, invece, Ruslan l’ha passata parte in “Colonia”, nel mese di giugno (ma in realtà quest’anno l’esperienza lavorativa non è stata così positiva come lo scorso anno: l’adolescenza!), e parte a Ziliba, isola per la quale è partito con tutto il resto del gruppo all’inizio del mese di luglio.

Certamente: in questi due anni vi sono stati anche dei conflitti, ma lui sempre ha ricercato la soluzione dei conflitti ed ha accolto il consiglio degli adulti.

Non solo non ci sono più stati da parte sua reati, ma quelli commessi in precedenza sono stati condonati, grazie a Dio.

Insomma: Ruslan è stato “strappato” alla strada! E nonostante la mamma si sia scoperta fin da subito, ormai due anni or sono, non interessata alla sorte del figlio (non le ha neppure telefonato per fargli gli auguri di buon compleanno!), lui soprattutto in questo ultimo periodo la cerca e la va a trovare a casa: se la trova!

Già: perché la mamma è una persona alcolizzata e spessissimo vive in strada dimenticandosi di avere quattro mura ed un tetto sopra la testa: e un figlio!

Negli ultimi mesi, la situazione è per altro ulteriormente peggiorata e gli organi competenti hanno pensato che vi fossero gli estremi per togliere alla mamma di Ruslan la patria potestà. Così facendo, però, Ruslan sarebbe finito dritto dritto in un “Internat”, buttando all’aria, probabilmente, tutto quanto di positivo in questo biennio lui è riuscito a recuperare e a costruire per la sua vita.

Che fare, dunque?

Ne abbiamo parlato; e riparlato.

E poi ... abbiamo deciso: ci pensa Vlad!

Responsabile del “Centro diurno”, Vlad ha parlato con sua moglie e poi insieme, loro due, hanno scelto: loro due diventeranno i “genitori” di Ruslan!

Hanno consegnato tutta la documentazione necessaria, hanno ricevuto le visite dei vari specialisti ed anche il loro appartamento è stato fatto oggetto di visita delle autorità: tutto è risultato in ordine!

Ora sono in attesa di una risposta definitiva da parte delle autorità degli organi competenti e poi verrà loro “affidato” Ruslan fino a quando raggiungerà la maggiore età.



**Ruslan in allenamento**

Così, egli non solo non rischierà di perdere alcunché, ma potrà (speriamo!) continuare a svilupparsi ed a migliorare e crescere, frequentando il “Centro di crisi per bambini” con le sue attività e molteplici iniziative che lo vedranno ancora, sicuramente, tra i protagonisti più attivi e responsabili.

**Elisei: “piccolo profeta” del Sacro Cuore**

Non capita certo molto spesso!

Ma quando capita ... è certamente una grande gioia non solo per i genitori ed i parenti, ma anche per tutta la Comunità Parrocchiale del Sacro Cuore.

Così, la domenica dieci di luglio si è fatto festa per il Battesimo ricevuto dal piccolo neonato Elisei.

Il piccolo "profeta" è nato da poco da Dmitri e Daria, nostri parrocchiani sposatisi lo scorso anno "in trasferta" alla Chiesa dell'Assunta per via dei lavori nella nostra parrocchia.



**Il Battesimo di Elisei**



Il Battesimo del loro primogenito è avvenuto durante la celebrazione liturgica eucaristica domenicale, nel "cantiere" del Sacro Cuore, presso i cui archivi è registrato anche il loro matrimonio.

I genitori, hanno voluto chiamare il loro bambino con il nome del grande profeta discepolo di Elia, cosa che è stata anche ricordata e sottolineata da frate Christian, parroco, durante l'omelia.

Terminata la celebrazione, la gioia di questa festa è stata condivisa da tutti i parrocchiani

presenti, presso alcuni tavolini imbanditi con dolcetti, panini, frutta e qualche bibita nella parte sinistra del transetto.

Così, da quel giorno, la Comunità parrocchiale del Sacro Cuore si è arricchita di un profeta: il piccolo Elisei!

### **A San Pietroburgo il Consiglio della "Fondazione San Francesco"**

L'Ordine dei Frati Minori nelle due grandi nazioni della Russia e del Kazakhstan è presente con cinque Fraternità composte da una quindicina di frati di varie nazionalità.

Tali Fraternità si trovano a San Pietroburgo, Novosibirsk ed Ussurisk, in Russia; ad Alma Ata e Taldikurdan in Kazakhstan.

Esse formano l'entità dell'Ordine chiamata: "Fondazione di San Francesco d'Assisi in Russia ed in Kazakhstan".

I frati di questa Fondazione, hanno la cura pastorale di sette comunità parrocchiali, sono impegnati in attività di promozione umana e formative, lavorano nel dialogo ecumenico e culturale.

Questa Entità direttamente dipende dal Ministro Generale, ma in loco è guidata da un frate "Presidente", coadiuvato dal proprio Consiglio.

Mentre ogni tre anni, tutti i frati di questa Fondazione si radunano a "Capitolo" ed annualmente in un "incontro fraterno", il Consiglio con il suo Presidente, si incontra naturalmente in modo regolare, anche se non spessissimo per via comunque delle distanze che separano, l'una dall'altra, le varie Fraternità.

Queste distanze, oggi però, possono essere superate grazie alle possibilità che mette a disposizione la scienza e la tecnologia informatica.

Comunque, dal dodici al quattordici di luglio, la riunione del Consiglio con il suo Presidente, si è svolta proprio presso la nostra Fraternità di San Pietroburgo che ha dunque accolto frate Eliot, Presidente, ed i consiglieri Luca e Rogero con il segretario David.

Frate Christian, anch'egli consigliere, giocava, invece, in casa!

Ai lavori del Consiglio ha partecipato in parte anche frate Stefano in qualità di Economo della Fondazione.

I lavori del Consiglio, però, non hanno impedito l'incontro tra i frati attorno alla Mensa

eucaristica ed alla mensa, che hanno rinsaldato i vincoli dell'amicizia e della fraternità, riducendo le distanze e ricordandoci che siamo una unica Fraternità in Cristo e nel suo servo Francesco d'Assisi.

### **Ambasciatore e Console in visita al Sacro Cuore**

Una telefonata di buon mattino e ... verso sera il signor Ambasciatore, Antonio Zanardi Landi, la moglie e il dottor Luigi Estero, di recentissima nomina Console Generale d'Italia a San Pietroburgo, facevano visita al Sacro Cuore in via del tutto informale, dimostrando in tal modo una grande e delicata attenzione verso i frati, le persone a loro affidate e le loro opere.

Il signor Ambasciatore lo avevo incontrato in visita privata nel mese di maggio in Ambasciata, a Mosca.

Già allora, durante il lungo colloquio che ci ha intrattenuti, aveva dimostrato un grande interesse alla nostra realtà ed aveva promesso che la prima volta che sarebbe stato a San Pietroburgo, ci avrebbe fatto visita.

Promessa ... immediatamente mantenuta!



**Il signor Ambasciatore ed il Console Generale in visita  
al Sacro Cuore**

Anzi: dal momento che non vi è stato il tempo nel tardo pomeriggio del sedici luglio per far visita a qualche realtà del "Centro di crisi per bambini", ci si è dati già l'appuntamento per una prossima volta.

Il signor Ambasciatore e la sua signora, assieme al dottor Estero, sono rimasti impressionati dalla bellezza della nostra chiesa del Sacro Cuore che si intravede ora senza i piani e le varie

infrastrutture aggiunte nel periodo sovietico all'interno dell'edificio.

Impressione in loro ha anche destato la mole dei lavori e la storia di santità e di persecuzione di cui è carica la nostra parrocchia.

I graditi ed importanti ospiti si sono intrattenuti a lungo osservando nei particolari i lavori di ristrutturazione e di restauro che vengono condotti in questi mesi.



**Gli ospiti osservano i lavori della Chiesa**

Al momento dell'accomiatarsi, il signor Ambasciatore ha poi mantenuto anche un'altra promessa facendo dono ai frati del volume pubblicato in Russia recentissimamente, nel mese di giugno, dal titolo: "Identità religiosa e culturale europea. La questione del Crocifisso", del professor Carlo Cardia.

Pubblicazione in lingua russa di cui si è fatto personalmente promotore l'Ambasciatore Zanardi Landi, come scrive lui stesso nella prefazione, dopo il primo incontro con il Metropolita Hilarion, presidente del Dipartimento per le relazioni esterne del Patriarcato di Mosca e dopo l'incontro con il Patriarca di Mosca, Kirill.

### **Il dolce ritorno in casa "Agata"**

Tutti in macchina: si torna a casa!

Così, finalmente, terminati i lavori in casa "Agata" richiesti dalle norme antincendio, dopo quasi due mesi di "trasferta", la casa-famiglia è rientrata il venticinque di luglio nel proprio originario appartamento.

I lavori si erano resi necessari a seguito di una ispezione delle autorità per la sicurezza sugli incendi, così alla metà di maggio, in quattro e

quatt'otto l'Amministrazione del quartiere Frunzinskij con cui si collabora aveva trovato una soluzione, ossia un altro appartamento per accogliere i bambini di questo progetto che il "Centro di crisi per bambini" conduce per i bambini dai zero ai cinque anni.

L'appartamento in cui si è trovata la casa "Agata" era comodo, ma ... non del tutto.

Si trattava di un'accoglienza per adolescenti e, dunque, non del tutto adatto per l'accoglienza di bambini piccoli.

Ma ... si è fatta di necessità virtù!

Tanto più che, proprio sotto casa vi erano ben tre spazi-gioco per bambini con altalene, scivoli, sabbia ed altre giostrine e giochi!



G. sulle giostre vicino all'appartamento "temporaneo"

In questo "temporaneo" appartamento, nel corso di questi due mesi sono avvenuti fatti importanti, comunque: S. ha mosso i primi passi ed ha messo su importantissimi etti che iniziano a trasformarsi in chilogrammi; è stata accolta V. strappata a due cani, un gatto e ad una maleodorante stanza; è stata accolta per un brevissimo periodo di due settimane la piccola N. per dar modo al suo papà di recarsi in trasferta per motivi di lavoro; è stata ritrovata la mamma della piccolissima N. il che ha permesso a lei,

all'ultimo minuto, di poter restare nostra ospite e di non andare, finché non si chiarisca la posizione della stessa mamma, immediatamente in un Istituto; la piccolissima N. ha iniziato a sorridere, piagnucolare e giocherellare con le manine.



S. nel "temporaneo" appartamento ... cresce!

Nelle ultime due settimane, inoltre, per via di qualche infezione intestinale, in questo "temporaneo" appartamento, si sono anche ammalati V., F., G.: anzi, V. ha addirittura passato qualche giorno in ospedale per accertamenti; ma ora tutto è passato ed i bambini sono tornati a sgattaiolare dappertutto e stanno benissimo.

Ma la propria casa ... è più dolce!

Così, casa "Agata" ha fatto ritorno in "casa propria" ed i bambini si sono riadattati benissimo anche perché lì hanno ritrovato (o per i nuovi "trovato") i propri lettini con le spondine, i molti giochi che non erano stati trasportati, la bicicletta che tanto piace a G. e soprattutto la piscina con le palline colorate!

Non stava ancora in piedi S. quando in maggio, prima del trasferimento, era stato accolto in casa "Agata" e poi pesava ... come una piuma.

Ma ora che corre di qua e di là ... è uno spettacolo vederlo divertirsi come un matto in "piscina" con tutte quelle palline colorate!

Palline colorate che con forza e sicurezza ora lui può trattenere nelle manine e sulle quali si diverte ... cadere senza farsi male e rialzarsi.



G. e F. in piscina



S. si tuffa fra le palline!



N. nuovamente nel suo lettino

Casa "Agata": casa, dolce casa per questi bambini che hanno già, nonostante le loro poche settimane o pochi mesi di vita, provato l'amarezza della loro casa natale!

Casa natale nella quale, comunque, io spero che, pur cosciente che realisticamente non sarà possibile per tutti, una volta risolti alcuni problemi, possano far ritorno perché i bambini devono vivere in famiglia ed un genitore, per quanto pessimo, è pur sempre più genitore di un educatore.

### Parte la nuova "Accoglienza notturna"

È a due passi dalla Chiesa del Sacro Cuore!

Il "Centro di crisi per bambini" già da un paio d'anni chiedeva all'Amministrazione del quartiere Nevskij dei locali per poter migliorare le proprie capacità di accoglienza dell'"Albergo notturno".

Da sei anni e mezzo, ormai, il "Centro di crisi per bambini" ha aperto la propria "Accoglienza notturna" per ragazzi di strada e ragazzi di famiglie che rischiano, per varie ragioni, di finire in strada.

Da allora più di cento ragazzi hanno dormito all'"Accoglienza notturna" e si sono reinseriti, da lì, nella società, frequentando gli altri servizi del "Centro di crisi per bambini", soprattutto la "Scuola mobile" ed il "Centro diurno".

Il periodo di permanenza all'"Accoglienza notturna" varia a seconda dei casi, ovviamente: vi è chi vi rimane per solo alcune notti al fine di tamponare una situazione di emergenza e invece chi ... qualche anno.

I posti disponibili sono sei, ma è possibile arrivare fino ad otto.

Diversi ragazzi, dopo la loro permanenza all'"Accoglienza notturna" sono rientrati in famiglia, altri si sono inseriti in altre strutture; qualcuno ha proseguito gli studi, qualcun altro si è inserito nel mondo del lavoro; qualcuno è addirittura tornato a vivere con il padre a Zieliabinsk ed è divenuto "assistente sociale" dopo aver terminato gli studi; qualcuno, invece, purtroppo, è ritornato a vivere in strada e si è perso divenendo o tossicodipendente o alcolizzato.

Ma tutti, proprio tutti, all'"Accoglienza notturna" hanno trovato, appunto (!), "accoglienza".

Tutti, ciascuno, sono stati accolti con amore e attenzione: hanno ricevuto quell'affetto e quel calore che, per varie ragioni, non hanno ricevuto in famiglia.

Non solo, hanno ricevuto anche quella educazione alla vita che gli è mancata e che ha fatto di loro dei "ragazzi di strada".

Gli spazi dell'"Accoglienza notturna", però, sono assai ristretti.

Ciò consente, certamente, di respirare un clima familiare, ma non consente di accogliere, ad esempio, le ragazze che pur hanno, anche se sono in numero minore, gli stessi problemi da risolvere dei ragazzi.

Assegnatici i locali dall'Amministrazione del quartiere "Nevskij", ora manca solo il documento ufficiale che ci consente l'uso di questo appartamento più grande che servirà per accogliere qualche ragazzo in più e, se sarà necessario, anche qualche ragazza, pur mantenendo ciò che ci caratterizza: il clima di familiarità.



Una stanza del nuovo "Albergo notturno"

Le chiavi, però, ci sono già state consegnate e così a partire già dal sei di giugno, pian pianino, Vlad e Pavel hanno iniziato a realizzare quei lavori per rendere pronto, appena possibile, l'appartamento per l'accoglienza.

I locali sono già in buono stato, in realtà, ma necessitano comunque di qualche lavoretto come ad esempio a riguardo delle norme, severe, antincendio.

Occorrerà arredarlo, poi, ovviamente!



L'ingresso della nuova "Accoglienza notturna"

Ed intanto, forse, tra poco si risolverà anche un altro problema rimasto a lungo aperto nelle attività del "Centro di crisi per bambini": quello di radunare in un sol luogo il "Consultorio familiare" del "Centro per la famiglia".

Da tempo, infatti, si pensava di trasferire e concentrare in un sol luogo questo servizio, dandogli dignità e spazi adeguati: ora, a breve, questo trasferimento sarà possibile realizzarlo nei locali del, tra poco, già "Albergo notturno"!

Brat Stefano

=====

**Se vuoi aiutare i Frati Francescani di San Pietroburgo**  
puoi inviare offerte a:

- Provincia di Lombardia dei Frati Minori San Carlo Borromeo  
Banca Intesa Sanpaolo, Filiale 2109, Corso Buenos Aires 92, 20124 Milano  
c/c 100406831086 ABI 03069 CAB 09465 CIN G  
IBAN IT04G0306909465100406831086
- Curia Provinciale dei Frati Minori, Via Farini 10, 20154 Milano  
conto corrente postale n. 29396207

In entrambi i casi è indispensabile segnalare la **causale di versamento: BRATSKIJ MIR (Russia)** e specificare l'intenzione delle offerte  
(Centro di crisi per bambini di strada, opere caritative, opere parrocchiali, ristrutturazione della chiesa parrocchiale, intenzioni di Sante Messe, Fraternità Francescana... altro).

Per ulteriori informazioni puoi rivolgerti a:  
Segretariato delle missioni francescane  
Via San Francesco 7  
24060 Cividino (BG). Tel. 030 732202,  
e-mail: [missioni@fratiminori.it](mailto:missioni@fratiminori.it)  
Oppure: e-mail [gianna.gi@infinito.it](mailto:gianna.gi@infinito.it) tel. 3498739685

=====